

VIAGGI E TEMPO LIBERO***Sospesi nella valle dei calanchi***

di Chicco Rossi

"Ebbene ti consiglio di lasciarti incantare da un paesaggio scritto da un maestro di bellezza della natura...composta musicamente con le espressive forze, atti, e immagini del concreto"

Così parlò Zarathustra!

A parte gli scherzi e senza disturbare quel genio della filosofia che è Friedrich Wilhelm **Nietzsche** (consiglio per gli utenti volenterosi: a chi piace la lettura sicuramente da comprare è il libro di **Yalom**, nelle edizioni Neri Pozza **"Le lacrime di Nietzsche"**, sorprendente per la sua complessa semplicità. Del resto a Yalom sono riconducibili altri due libri di indubbia bellezza: "La questione Spinoza" su cui torneremo a breve in un nostro viaggio fuori confine e "La cura Schopenhauer"), così si espresse Pier Paolo Pasolini parlando di **Soriano nel Cimino**, minuscolo paese arroccato su uno **zoccolo di tufo** e luogo in cui il regista e poeta girò le scene del suo "Il Vangelo secondo Matteo".

Ci troviamo nell'alto Lazio, più precisamente nell'alto Viterbese (territorio già visitato in occasione "[La città dei Papi e non solo](#)").

In questa stagione in cui la primavera è sbocciata con tutta la sua opulenza, allegria e ricchezza di colori, è uno spettacolo passeggiare per i prati fioriti di ginestre e per poi inoltrarsi in un territorio tanto brullo quanto affascinante e immaginarsi a cavallo con a fianco Clint Eastwood in "**Il buono, il brutto e il cattivo**".

Ci troviamo nella **valle dei calanchi**, tra il lago di Bolsena e la valle del Tevere ad est, nel comune di **Bagnoregio**.

La nostra meta è **Civita di Bagnoregio**, cittadina fondata più di 2500 anni fa dagli **Etruschi** che di questa terra erano i padroni e che in seguito si allearono con i romani e quindi diedero origine alla più grande epopea che si possa narrare.

Arrivando si ha la sensazione di entrare in un posto surreale, al di fuori dalla realtà e creato ad arte, infatti, il paese è arroccato su un cucuzzolo e vi si accede a mezzo di una strada moderna con la conseguenza che ci si domanda come poteva essere una volta.

Eppure lo abbiamo detto, il paese è antichissimo e tutt'ora si possono vedere le testimonianze

della ingegnosità degli antichi che, rapportate ai mezzi moderni, sono veri e propri “miracoli”.

Tipico esempio di quanto detto è il cosiddetto **“Bucaione”**, di origine etrusca, un profondo *tunnel* che incide la parte più bassa dell’abitato, e che permette l’accesso, direttamente dal paese, alla Valle dei Calanchi.

Ma il paese si dice sia stato oggetto di è legato al nome di un santo, quel Giovanni Fidenza che lì fu risanato da **San Francesco** e che poi diventò famoso come **San Bonaventura**.

Ci stiamo approssimando alla santa **Pasqua** e allora un consiglio: il Venerdì Santo nella Chiesa di S.Donato il **S.S.Crocifisso** viene adagiato su una bara per trasportarlo all’interno della secolare Processione del **Venerdì Santo** di Bagnoregio. Leggenda vuole che, nel **1499**, durante un’epidemia di peste, il Crocifisso si sia rivolto a una donna, la quale si recava ogni giorno al suo cospetto per chiedere il termine della peste, il Crocifisso le si rivolse dicendole che la fine della peste sarebbe arrivata, e così fu poco dopo in concomitanza con la morte della donna.

Dopo una giornata ricca di emozioni e sensazioni, quale miglior soluzione c’è se non andare a Saturnia alle terme per essere coccolati e per rilassarsi in un ambiente paradisiaco?

Le **Terme di Saturnia** sono ricche di acque sulfuree che sgorgano ad una temperatura di 37,5 °C.

Ma soprattutto siamo entrati in uno dei territori a più alta gradazione di Italia: la Toscana.

Ecco che allora, per restare sul dietetico in vista delle prove costume, perché non limitarsi a una dietetica e vegana acqua cotta, zuppa di verdure della tradizione maremmana?

Un *mix* di verdure che si alternano in funzione della stagionalità ma che alla fine trovano sempre la mia approvazione.

Ecco che allora, ad accompagnare l’acqua cotta, tradiamo i grandi rossi toscani per un bianco, sempre toscano e per di più che non ha niente da inviare ai cugini.

L’azienda Querciabella, ubicata in piena territorio chiantigiana, produce un vino sorprendente: il Batar.

Il **Batàr** è uno splendido e intrigante *blend* di *Chardonnay* e *Pinot* bianco che offre un risultato che, nonostante tutto, ogni volta sorprende ed entusiasma.

Di colore giallo-oro con riflessi verdognoli, presenta sentori di erbe aromatiche, burro fuso, acacia, ananas e miele.

Alla bocca morbido e saporito, con una chiusura di note affumicate.

Per stare fuori dal coro e sorprendere gli amici, un nome sicuro e vincente, soprattutto con la bella stagione alle porte che invita alla beva in compagnia scaldati dai raggi del sole.